

INTERPELLANZA

Premessa

Ogni anno nel mondo vengono prodotti 300 milioni di tonnellate di plastica; materiale che impiega tra 100-500 anni per decomporsi, causa il 60-80% dell'inquinamento ambientale e la morte di 1.5 milioni di animali marini ogni anno a causa dell'ingestione di plastica, confusa con il cibo.

Il 12.02.2014 anche il Consiglio Federale ha emanato un messaggio in cui sollecita il recupero della plastica (vedi allegato).

È un materiale che troviamo ovunque, dai sacchetti per la spesa, alle automobili, dal rivestimento dei fili elettrici, alle tubazioni per l'acqua e le fognature, ai giocattoli. La plastica è utilizzata soprattutto negli imballaggi destinati ad una vita breve e utilizzati nelle economie domestiche: contenitori per shampoo, doccia-schiuma, detersivi, ma anche per secchi, ceste, mobili da giardino, ecc. fabbricati con i tre tipi più diffusi in commercio:

-PE (polietilene);

-PP (polipropilene);

-HDPE (polietilene ad alta densità).

Si tratta di materiali derivati dal petrolio che, presto o tardi, diventeranno definitivamente dei rifiuti e saranno gettati nell'inceneritore. Bruciando causano dei gravi danni alla nostra salute, attraverso la produzione di gas serra (CO₂), furani e diossine, sostanze mutagene e cancerogene che, dissolte nell'aria, sono respirate dalla popolazione e cadendo nel terreno, entrano poi nella catena alimentare.

La trasmissione "Patti chiari" della TSI del 4 aprile 2014 dal titolo "Plastica nei cibi" ha evidenziato bene come tutti noi siamo involontariamente condannati ad ingerire plastica assieme al nostro cibo (anche nel miele!).

Appare evidente che la riduzione alla fonte dell'utilizzo della plastica, non è sufficiente ma, al momento attuale, deve essere accompagnata da progetti di riciclaggio. Non abbiamo altre alternative se desideriamo ridurre il suo impatto ambientale.

La popolazione di Locarno ha già dimostrato grande sensibilità verso questo materiale altamente inquinante, gettando gli imballaggi da riciclare nel container appositamente messo a disposizione con la scritta PLASTICA; senza supporre che il materiale ivi raccolto non è destinato al riciclaggio ma finisce nell'inceneritore. L'unico scopo della separazione è infatti quella di evitare che le altre plastiche vengano buttate nella raccolta del PET.

Il Consiglio comunale, lo scorso 16.12.2013, ha approvato la spesa di Fr. 4'240'000.—per la costituzione del nuovo Centro della logistica (MM 28), in cui oltre alla riorganizzazione del nuovo magazzino, troverà spazio una più razionale raccolta dei rifiuti.

Per queste ragioni con la presente ci permettiamo di interpellare il Municipio, chiedendo:

1. Ha intenzione di favorire il recupero e la raccolta differenziata di questi materiali sintetici (plastiche di diverso tipo) nel nuovo ECO centro e agli altri quartieri o piazze di raccolta?
2. In caso di decisione positiva alla prima domanda, ritiene opportuno il Municipio di estendere questa possibilità anche alle imprese presenti sul territorio?
3. Ritiene utile sensibilizzare, informare e motivare la popolazione su questa tematica con informazioni a tutti i fuochi e serate pubbliche?.

LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde il Sindaco **Carla Speziali** osservando quanto segue:

"Il tema del riciclaggio delle plastiche è piuttosto complesso proprio a causa della grande diversità di prodotti presenti sul mercato ed impiegati per gli usi più disparati. Si va dal classico PET, impiegato in special modo per bottiglie ed altri contenitori, al PE delle bottiglie del latte (non riciclabili con il PET) e delle pellicole di rivestimento di vari tipi d'imballaggio, o ancora al PP di

vari involucri e oggetti in plastica d'uso comune. Accanto a questi prodotti "tradizionali" abbiamo anche le bioplastiche che derivano da sostanze sintetiche biologiche che ne agevolano la decomposizione: una soluzione questa anche interessante, ma che genera ulteriore confusione. Bisogna infatti considerare che in molti frangenti il riciclaggio è legato ad una certa "purezza" del materiale che viene recuperato e lavorato da industrie specializzate. In caso contrario, i costi tendono a crescere in modo significativo.

Nella vostra interpellanza citate delle cifre impressionanti che si riferiscono però alla produzione mondiale di materia plastiche. Se restiamo su scala svizzera, allora possiamo citare il rapporto dello scorso mese di gennaio, pubblicato dall'UFAM, che indica nel 2012 una produzione di rifiuti plastici di ca. 212'000 ton, in leggero calo rispetto ad un decennio prima. Ciò è da ricondurre al costante aumento di prodotti misti, per i quali il riciclaggio è da escludere in partenza. I contenitori (bottiglie) in plastica rappresentano, con 36'000 ton, ca. 1/6 della quantità totale e risultano pure stabili. All'interno di questo quantitativo spicca ovviamente il PET, con 8'000 ton, che, nella statistica dei prodotti plastici riciclabili, è sostanzialmente l'unica componente indicata. A livello federale si ritiene quindi estremamente difficile garantire anche nel prossimo futuro un quadro legislativo, tecnico ed economico tale da aumentare in modo significativo il riciclaggio di prodotti plastici.

Nonostante ciò, nel suo Messaggio del 12 febbraio scorso, il Consiglio Federale, proponendo di respingere l'iniziativa popolare sull'economia verde, sottopone nel contempo una modifica della LPAmb che vale quale controprogetto. Senza volere entrare nei dettagli delle modifiche proposte, si segnala l'obbligo di raccolta degli imballaggi, in senso lato, da parte dei commercianti, introdotto però solo se le misure su base volontaria dell'economia o gli accordi tra l'economia e la Confederazione non conducono all'obiettivo perseguito, vale a dire una loro diminuzione. In ogni caso, la nuova regolamentazione non deve entrare in concorrenza con i sistemi di ripresa già esistenti. Il Consiglio Federale ha del resto già elaborato i principi di un'ordinanza sugli imballaggi che andrebbe a rafforzare quest'obbligo, nel caso gli sforzi autonomi di produttori e commercianti non siano adeguati. Non si esclude neanche l'introduzione di apposite tasse di riciclaggio anticipate che permetterebbero anche ai Comuni di adottare nuove raccolte separate, senza con questo gravare sulle spalle dei suoi cittadini.

Proprio nella sua Newsletter di giugno, anche l'Organizzazione Infrastrutture Comunali, che opera per conto dell'Unione Città Svizzere, tratta il tema del recupero di materie plastiche nei comuni, con un titolo emblematico: si alla raccolta delle bottiglie, no a quella degli involucri in plastica misti. Il tutto parte da delle iniziative private, accolte da alcuni comuni, per raccogliere in un solo sacco (ovviamente a pagamento) l'insieme di materie plastiche, così da separarle dai soliti RSU. Secondo OIC, vi è poca chiarezza sulla successiva filiera per lo smaltimento corretto di questi materiali, con il rischio che vengano portati all'estero e gettati in discariche non autorizzate. A quanto pare, anche l'esperienza fatta in altre nazioni non è particolarmente positiva. OIC ha promesso nei prossimi mesi un approfondimento della tematica.

Intanto, la PET-recycling ha da poco assicurato la raccolta delle plastiche tipo PE-LD, questo tipo di raccolta è all'indirizzo esclusivo delle aziende, quindi è sottointeso che ci sia un controllo per lo smaltimento. Da parte nostra abbiamo ordinato il materiale per questo tipo di raccolta da implementare in discarica, sotto il controllo del nostro personale. L'idea d'azione è quella di destinarlo a sacchi in plastica utilizzati per il trasporto delle bottiglie PET, e del quale abbiamo un apposito cassonetto per il recupero. Fino ad oggi queste plastiche venivano sostanzialmente inviate all'inceneritore, con questo nuovo servizio della PET-recycling un ulteriore passo in avanti è stato fatto per lo smaltimento delle plastiche.

Oltre a questo nuovo servizio, da parte di due importanti catene di distribuzione a livello nazionale, sono state introdotte nei loro centri commerciali, spazi per la raccolta di PET e HDPE. Approccio molto interessante in quanto permette una netta distinzione nella fase di raccolta, questi prodotti vengono riciclati e quindi chiuso il ciclo di produzione.

Per la raccolta degli altri tipi di plastica nel costruendo Eco Centro, vanno evidenziati i seguenti aspetti:

- per assicurare una raccolta differenziata bisogna garantire un controllo costante da parte del nostro personale per evitare la miscelazione errata di altri tipi di plastiche. Quindi un aspetto legato alle risorse disponibili.
- Considerati i volumi che si creeranno con l'ipotetica raccolta differenziata per tipo di plastica (3 – 4 tipi?) bisognerebbe ricorrere a delle presse per ottimizzare il trasporto e deposito, al momento non contemplate nel progetto in essere
- Rimane in ogni caso aperto il problema sulla consegna a ditte specializzate del settore per il recupero e chiusura del ciclo di produzione. Su questo tema non ci sono allo stato attuale informazioni attendibili sulle ditte ricettrici.
- Il rischio di vanificare tutto il procedimento di raccolta per un riutilizzo improprio, vedi in discariche non autorizzate fuori dai nostri confini nazionali, oppure per impianti di termodistruzione o quant'altro non è remoto.

Il Cantone stesso del resto consiglia di non illudere i cittadini con una raccolta di plastiche miste che verrebbero comunque incenerite presso il termovalorizzatore di Giubiasco. Infatti, l'esperienza di un'azienda privata di San Vittore, a cui avevano aderito ca. 25 Comuni, è purtroppo fallita e quindi al momento non vi sono alternative valide, tranne quella della ditta Puricelli di Riva San Vitale che tuttavia è limitata ad alcuni tipi di plastiche selezionate e genera in ogni caso dei costi non indifferenti. Il Cantone fa giustamente notare che deve esservi anche una proporzione nell'attuazione di misure a favore del riciclaggio, pensando che in Ticino le tonnellate di plastiche PE e PP con un potenziale teorico di riciclaggio sono 700 e rappresentano meno dell'1% di tutti i rifiuti destinati al termovalorizzatore.

Rispondendo alle vostre domande, possiamo dire che:

1. **Ha intenzione di favorire il recupero e la raccolta differenziata di questi materiali sintetici (plastiche di diverso tipo) nel nuovo ecocentro e agli altri quartieri o piazze di raccolta?**

Il Municipio metterà sicuramente in atto il recupero delle pellicole di PE (PE-LD), promosso da PET-Recycling e fornirà la giusta informazione in merito allo smaltimento possibile per gli altri tipi di plastica. Se dovessero giungere novità a livello federale o cantonale, sarà nostra premura agire di conseguenza.

2. **In caso di decisione positiva alla prima domanda, ritiene opportuno il Municipio estendere questa possibilità anche alle imprese presenti sul territorio?**

Di principio, il riciclaggio dei vari prodotti non è limitato alle singole economie domestiche. Ad esempio, già ora ristoranti e negozi usufruiscono dei nostri centri per carta, vetro, PET e quant'altro. Resta chiaro che sono esclusi a priori i rifiuti provenienti da attività artigianali e edili. A prescindere da ciò, riteniamo che le grandi aziende di distribuzione debbano agire in modo autonomo ed efficiente, potendo operare con una certa economia di scala, senza con questo gravare l'ente pubblico con nuovi oneri. Si tratta del resto dello spirito espresso dal Consiglio Federale nel Messaggio summenzionato.

3. **Ritiene utile sensibilizzare, informare e motivare la popolazione su questa tematica con informazioni a tutti i fuochi e serate pubbliche.**

Sicuramente sarà possibile affrontare questo argomento nell'ambito del consueto invio del calendario annuale della raccolta dei rifiuti, ritenuto che quest'informazione deve essere chiara ed univoca. Per la sensibilizzazione cercheremo il contatto con il competente servizio istituito dall'ACR che dispone di un know how importante per veicolare i messaggi corretti verso l'opinione pubblica".

La signora **Manuela Boffa-Moretti** fa presente che le presse per la carta possono essere utilizzate. Fa presente poi che ci sono dei macchinari che possono separare le diverse plastiche; al riguardo

esiste una ditta in Svizzera interna. Ricorda infine che la consigliera federale Doris Leuthard ha recentemente affermato che è importante riciclare la plastica.

In conclusione la signora Boffa-Moretti si ritiene abbastanza soddisfatta.